

Foto Zipi/Ansa-Epa



Vincenzo Nibali compirà 26 anni il 14 novembre. Al Tour de France dell'anno scorso si piazzò settimo, terzo al Giro d'Italia di quest'anno

→ **Sulla salita impossibile** di Bola del Mundo l'italiano resiste all'attacco dello spagnolo Mosquera

→ **Dopo 20 anni** un azzurro torna a vincere il Giro di Spagna. L'ultimo era stato Giovannetti nel '90

# Nibali, l'uomo in rosso che riporta la Vuelta in Italia

Nella penultima tappa, sulla cima dei 2.265 metri della Bola del Mundo, Vincenzo Nibali difende il primato arrivando con un solo secondo di ritardo dallo spagnolo Ezequiel Mosquera. Oggi passerella fino a Madrid.

**ANDREA ASTOLFI**  
sport@unita.it

Vent'anni dopo Marco Giovannetti, 29 dopo Giovanni Battaglin, 42 dopo Felice Gimondi, 54 dopo Angelo Conterno, Vincenzo Nibali è il quinto italiano ad addentare la Vuelta a España, il terzo Grande Giro della stagione, il secondo vinto da un corridore tricolore e dalla Liquigas nell'anno d'improvvisa grazia 2010.

Abbiamo due uomini da Grandi Giri, uno di loro, Vincenzo da Mastromarco, Messina, profondissimo Sud, ha solo 26 anni e qualcosa la sua crescita impetuosa e devastante lascia immaginare di buono per il futuro. Un futuro che è diventato finalmente presente in cima alla Bola del Mundo, ai 2265 metri della Sierra di Guadarrama, tra Madrid e Segovia, nella nebbia, sul cemento-asfalto di questo piccolo crudele che terrorizzò Napoleone.

Nibali, che doveva solo stare attaccato con ogni mezzo a Ezequiel Mosquera, l'ha fatto. L'ha fatto sfogare, aveva 50 secondi da difendere, non poteva perdere ma doveva ancora vincere. L'ha fatto, sperimentando il meglio del repertorio di un corridore che non è uno scalatore, ma un fero-

ce passista: equilibrio, tenuta, amministrazione delle forze. Mosquera scappa ai meno 4 ma finisce senza forze con lo stesso tempo di Vincenzo, primo sotto lo striscione, secondo in ciò che conta di più. Ci sono pendenze al 20 per cento, l'asfalto si cambia in cemento ed è una rampa di garage, la gente è tutta per il 35enne della Xacobeo Galicia, avversario superstite di tantissima gente venuta in Spagna per vincere e finita poi dietro questo formidabile ragazzo italiano che a inizio anno aveva programmato un Tour da gregario di Basso e alla fine si ritrova col terzo posto del Giro e la maglia rossa color España.

Tra i vincitori recente della Vuelta c'è gente come Heras, Menchov, Vinokourov, Contador e Valverde. An-

che Ullrich, 11 anni fa. Rominger tre volte. Difficile dire quale, tra Giro e Vuelta, sia la seconda grande corsa a tappe. Nibali ne ha vinta una e avrebbe vinto anche l'altra, se non avesse avuto un Basso da difendere.

## FINORA SOLO PIAZZAMENTI

Vincenzo Nibali si sveglia campione. Un anno fa il suo ex diesso Giancarlo Ferretti disse «oh, Nibali, bravo ma...» e il riferimento era a quella parte lì che raramente veniva fuori in corsa. Anni di quinti, sestimi, settimi posti, un settimo bello al Tour nel 2009, ma quanta timidezza, quante occasioni perse, quante volte co-capitano, con quel «co-» che spesso finiva per diventare «primo gregario» di tanti, di troppi. A 26 anni basta così, capitano a